

- 1) Le formazioni boschive italiane sono il prodotto di prolungata e ripetuta azione antropica e, pertanto, dotate di scarsa stabilità ecologica, che potrebbe essere migliorata con la silvicoltura naturalistica. Il candidato illustri i principi a base della silvicoltura naturalistica e, al tal fine, considerando il ruolo della viabilità forestale, ne indichi la densità che ritiene più appropriata.
- 2) Facendo riferimento ad un'azienda di sua conoscenza, sita in un'area svantaggiata, il candidato, dopo aver descritto in modo sintetico le caratteristiche strutturali e l'indirizzo produttivo, indichi un ordinamento colturale volto alla valorizzazione del territorio ed alla difesa del suolo nonché valido dal punto di vista economico".
- 3) Dopo aver illustrato analiticamente le caratteristiche di una zona frutticola a lui nota, il candidato identifichi una specie arbustiva od arborea e le cultivar allevate e specifichi analiticamente le modalità per l'esecuzione degli interventi colturali annui, atti a salvaguardare, entro limiti adeguatamente definiti, i principali aspetti ecologico-ambientali.
- 4) Il candidato illustri una tipologia di allevamento zootecnico e ne descriva le caratteristiche tecniche al fine della valorizzazione dei prodotti..

A. Proux J.

- Il Candidato, dopo aver descritto le caratteristiche tipologiche e dimensionali di un'area pubblica a piante ornamentali a sua scelta, imponga un programma pluriennale economico-gestionale per la sua manutenzione che tenga conto della necessità di contenere i costi, nonché dell'elevato livello di fruizione dell'area.
- Un bosco misto a prevalenza di cerro esteso per ettari 4.00 è posto su un versante calcareo con pendenze medie superiori del 30%. L'età del soprassuolo è di anni 36 e la provvigione totale è risultata pari a 180 metri cubi per ettaro. In base alle prescrizioni imposte dal Regolamento Regionale del Lazio 7/2005 per formazioni di tale età, il candidato definisca la forma di governo e, in relazione ad essa, assuma con verosimiglianza i dati mancanti al fine di stimare il valore di macchiatico della massa da utilizzare.

2° Prova J.

1. Il candidato realizzi un imboscamento di un'area collinare dell'Appennino centrale utilizzando specie autoctone a sua scelta. A tal riguardo rediga una relazione tecnica e il computo metrico estimativo delle operazioni.
2. Il candidato, dopo aver descritto le essenze presenti in un parco pubblico formate da 30 esemplari arborei di piante ornamentali, rediga una relazione contenente i principi dell'analisi di stabilità visiva (VTA) e dia indicazioni per i necessari interventi di potatura anche per l'eventuale messa in sicurezza, elaborando, infine, il computo metrico estimativo delle operazioni.

3° prova J